

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL RESPONSABILE DEGLI ENTI LOCALI E GIÀ COMMISSARIO DEM IN CALABRIA PARLA A RUOTA LIBERA

PONTE, INCAUTO "SCIVOLONE" DI BOCCIA MA È IL PD A DIRE CHE NON SI DEVE FARE?

LE DICHIARAZIONI UN'UNA INTERVISTA RADIOFONICA LASCIANO PENSARE CHE ORMAI L'INFRASTRUTTURA SIA DIVENTATA UNA VERA OSSESSIONE PER IL PARTITO, UN MOSTRO DA TIRARE FUORI ALL'OCCORRENZA

LA LETTERA A OCCHIUTO

IL PD INCONTRA ANCI

RIFIUTI A REGGIO

IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

**29 ottobre 2022
+ 613**

IPSE DIXIT **ANGELO SPOSATO** Segretario generale Cgil Calabria

Melissa, le lotte contadine per la conquista delle terre incolte, l'eccidio di Fragalà sono la storia della nostra terra, del nostro Paese. Noi siamo figli di quella storia.

Il 29 ottobre 1949, Angelina Mauro, Giovanni Zito, Francesco Nigro, uccisi da chi, invece, avrebbe dovuto difenderne il coraggio, sono stati martiri del lavoro, per la dignità e il riscatto sociale. Sta a noi tutti ricordarne la memoria e farla vivere per ricostruire una identità e per dare un futuro alle prossime generazioni attraverso il lavoro e la giustizia sociale»

EPICURE
Iusti del gusto

Le tradizioni gelato 7-10-100 anni in calabrese con il Gelato

Il Brand Bergamotto di Reggio Calabria nella comunicazione della società globale

29 ottobre 2022 - ore 18:00

Reggio Calabria, Sicilia e Società Univeritaria Proibita del Comune di Reggio Calabria

Angelo Sposato, Presidente del Gruppo Univeritario del Comune di Reggio Calabria

Gli Ozi, Presidente del Comitato di Fido "Ozi Bergamotto di Reggio Calabria Onlus"

Reggio Calabria

**OGGI A REGGIO IL
CONVEGNO SUL
BERGAMOTTO DI RC**

invita tutti a partecipare alla prima rassegna:

GELATO LETTERARIO

Gaia Contu
@gaiacontu

DIAMANTE
filosofia politica

L'ULTIMO
socialista partito

**domenica
APPUNTAMENTO DI
"GELATO LETTERARIO"**

IL RESPONSABILE DEGLI ENTI LOCALI E GIÀ COMMISSARIO DEM IN CALABRIA PARLA A RUOTA LIBERA

SUL PONTE, INCAUTO "SCIVOLONE" DI BOCCIA MA È IL PD A DIRE CHE NON SI DEVE FARE?

Lasciano a dir poco perplessi la dichiarazioni di Francesco Boccia, (PD) rilasciate durante in una intervista a *Radio Immagina*, una webradio a diffusione nazionale: «Non venga in mente a nessuno di togliere le risorse da una finalità e spostarle su un'altra. Non si tolgono le risorse dalla transizione ecologica per metterla sul Ponte sullo Stretto, per dire una cosa nemmeno tanto a caso. Su questo niente scherzi, patti chiari e amicizia lunga».

La prima considerazione, a caldo, è che questo Ponte sullo Stretto sia diventata veramente un'ossessione, per il partito di Boccia.

Una sorta di mostro da tirar fuori all'occorrenza, per lisciarlo il pelo alla parte più estremista del proprio schieramento politico, contrario, da sempre, alle Grandi Opere, di cui il Ponte è l'emblema più significativo. Un simbolo da ostacolare in ogni modo, come ci hanno chiaramente dimostrato le iniziative dei Ministri delle Infrastrutture degli ultimi due governi, esponenti del Pd o ad esso riconducibili.

Ma quello che ci meraviglia di più è il tono dell'ultimatum, degno di miglior causa.

In particolare, ci risulta incomprensibile la conclusione "patti chiari, amicizia lunga".

di **ROBERTO DI MARIA**

l'immagine dell'Opera, sulla quale è stato detto di tutto, soprattutto a sinistra. Concentrandosi sull'aspetto che può destare maggior sdegno: il danno ambientale.

Peccato che Boccia ed i suoi suoi colleghi di partito dimentichino che proprio sotto il profilo ambientale la realizzazione del Ponte porterebbe con sé indubbi vantaggi. Innanzitutto per la drastica riduzione del traffico navale tra una sponda e l'altra, con abbattimento di tutte le emissioni inquinanti: per la sola CO2 è stata stimata una riduzione di 140.000 tonnellate l'anno pari al 93% di quella attuale. Ma sarebbe soltanto l'effetto più immediato.

Come è noto, le merci dalla Sicilia al continente e viceversa viaggiano quasi esclusivamente su gomma. Infatti, la necessità di traghettare i treni pone praticamente fuori mercato il trasporto delle merci su ferro, a causa dell'incidenza sui costi delle operazioni di sbarco ed imbarco. Occorre, inoltre, fare i conti con il limitato numero di traghetti disponibili e di approdi sulle due sponde.

Non a caso, il trasporto merci su ferro è ormai pressoché scomparso dalla rete ferroviaria siciliana, essendo limitato alla tratta Messina-Bicocca che conta una o due coppie di treni al giorno.

La presenza del Ponte e l'eliminazione della "rottura di carico" dello Stretto, comporterebbe il trasferimento su ferrovia di una quota significativa di merci, riattivando il traffico nell'intera isola.

Il che non rappresenta un optional, ma un obiettivo di sostenibilità ambientale che la UE ha fissato da tempo, dandosi dei termini precisi: il 30% delle merci, su tutto il territorio europeo, deve viaggiare su ferrovia entro il 2030. Tale quota deve salire fino al 50% entro il 2050. Due obiettivi che, se non rispettati, non soltanto comporterebbero danni all'ambiente, ma anche pesanti sanzioni a carico del nostro Paese.

Quindi, almeno per i due effetti sopra rammentati, potremmo tranquillamente affermare che il Ponte sullo Stretto rappresenta un elemento fondamentale per la transizione ecologica. E, qualora fosse vero quanto paventato da Boccia, non ci sarebbe alcuna riduzione delle somme ad essa destinate.

Si rilassi, quindi, l'ex ministro per gli affari regionali e le autonomie, e pensi piuttosto a far recuperare credibilità al suo partito. Quella dell'opposizione alle grandi opere, soprattutto al Sud, non ci sembra una strada che abbia fruttato grandi consensi. Da uomo del Sud, dovrebbe comprenderlo molto bene. ●



Qualcuno avverta Boccia, che il suo partito è all'opposizione, ovvero in una condizione in cui parlare di "amicizia" peraltro "lunga", appare quanto meno fuori luogo. Ed è pertanto incomprensibile che venga messa in dubbio un'amicizia che non ha motivo di esistere, a meno di clamorosi accordi sotterranei, ignoti non solo a chi scrive, ma anche agli stessi iscritti del PD.

Nel merito, ovviamente non ci risulta nulla di vero in quello che vuol far credere l'esponente dem, ovvero che il governo mediti di finanziare il Ponte togliendo risorse alla transizione ecologica.

Appare, casomai, come l'ennesimo tentativo di offuscare

LETTERA A OCCHIUTO: NO AL RITORNO AD UNA SANITÀ OSPEDALECENTRICA

Dopo un partecipato incontro tenu-
tosi a Siderno, Francesco Martino
per il Comitato "Casa della Salute"

di **ARISTIDE BAVA**

di Siderno, Bruna Filippone per il Comitato "Difendiamo l'Ospedale" di Locri e Mario Diano per il Corsecom hanno inviato al Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, al Commissario Asp RC, dott.ssa Lucia Di Furia e p.c. a Giuseppe Campisi, sindaco di Ardore, Presidente del Comitato dei Sindaci e Bruno Bartolo, sindaco di S. Luca, Presidente f.f. dell'Assemblea dei Comuni della Locride una pesante nota sulla situazione sanitaria del territorio, riassumendo le conclusioni della riunione.

Questa la nota:

Ritardi inaccettabili, fondi mancanti, mancanza di servizi, mancanza di strumentazione, mancanza di personale e strutture inadatte. Questa è la conclusione dell'incontro di giovedì 27 ottobre nella sala del Centro di Aggregazione Sociale Pensionati e Anziani di Siderno, convocato dai Comitati Casa della Salute di Siderno e DifendiAmo l'Ospedale di Locri con il Corsecom. Alla presenza di cittadini, di cui molti dello stesso Centro, con un ampio e partecipato dibattito, si è un'unanimità preso atto della inaccettabile situazione della Sanità nella Locride. In particolare per quanto riguarda Siderno, malgrado la previsione, del Dirigente U.O. Attività Tecniche arch. Roberto Mittiga, nell'estate del 2021, in una riunione all'Asp RC che i lavori sarebbero iniziati il 1 aprile 2022. Invece assistiamo a continui ritardi, inaccettabili che si aggiungono ad ogni incontro con l'Asp.

Siamo fermi ancora, in attesa che l'Asp o la regione decidano di incrementare di 900 mila euro, necessari per l'adeguamento dei costi. In pratica per l'inerzia degli uffici preposti, l'inizio dei lavori slitterà nel 2023. Un ritardo di un altro anno a quello accumulato dal 2017, quando era stata firmata la Convenzione tra Asp e comune di Siderno, con l'allora giunta Fuda. Per quanto riguarda l'ospedale di Locri, siamo molto perplessi riguardo i cambi di risorse per l'Ospedale. La rimodulazione dei circa 34 milioni previsti su fondi Inail, dovrebbe essere compensata, a quanto riferito dal Presidente Occhiuto, da fondi Regionali ex Art 20 L 67/88.

Ma, consultando proprio tale riferimento, la cifra presente per l'intera Calabria è di 60 milioni, da dividere quindi tra i vari Ospedali di Melito, Cetraro, Castrovillari e Paola,

oggetto anch'essi di tagli. Quindi sarebbe impensabile che a Locri venisse destinata la metà dei fondi previsti per l'intera Calabria.

Il nostro ospedale ha estremo bisogno di stanziamenti certi e sostanziosi, basti pensare al fatto che già per ben due volte il soffitto del pronto soccorso è crollato.

I 14 milioni di euro che sono in giro dal 1998 ormai con l'aumento dei costi non basteranno più nemmeno al rifacimento della stessa area greca per la quale erano stati stanziati. Detto questo, noi vorremmo spiegazioni molto

chiare e dettagliate su quali fondi verranno destinati all'Ospedale di Locri e le tempistiche di erogazione degli stessi. Vogliamo anche denunciare, che gli annunci in pompa magna della riattivazione del servizio di elettroencefalogramma sono state solo delle false promesse, il servizio è stato erogato alla ragazza che ne aveva bisogno, dopo la battaglia mediatica della madre, per poi essere richiuso. Come cittadini ci chiediamo se, ogni volta che dobbiamo vedere ottemperato un nostro diritto, dobbiamo passare giorni e giorni a combattere per ottenere ciò che ci spetta secondo dettato costituzionale. Siamo convinti che se è importante che gli ospedali

hub debbano avere una funzione fondamentale nella gestione sanitaria, è altrettanto importante la presenza sul territorio degli ospedali spoke, delle Case della Salute e delle Case di Comunità.

Non vorremmo che si tornasse a una sanità ospedalecentrica, che ha dimostrato la sua inadeguatezza in questi anni di pandemia. I cittadini della Locride reclamano il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione e il diritto di essere trattati come tutti gli altri. Chiedono che a partire dagli enti locali, passando per la Regione, fino ad arrivare a Roma, si attivino tutte le procedure e gli atti necessari perché la Sanità della zona sia la stessa delle Regioni che forniscono servizi efficienti e sicuri.

In attesa di chiarimenti sulla questione dei fondi per la casa della salute e per l'ospedale di Locri noi restiamo in mobilitazione permanente. Attiveremo, in caso di non riscontro alle nostre richieste entro breve tempo, iniziative sul territorio per richiamare una maggiore attenzione al diritto fondamentale alla cura degli anziani, in un territorio con forti problemi economici e sociali. ●



RIFIUTI A RC, IL CONSIGLIO DI STATO: TEKNOSERVICE PUÒ CONTINUARE SERVIZIO

Teknoservice, la società affidataria del servizio di igiene urbana a Reggio, potrà continuare a svolgere il suo servizio. È quanto ha deciso il Consiglio di Stato, che si è pronunciato sugli appelli proposti dal Comune di Reggio e dalla società per chiedere la riforma della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria.

Nello specifico, Teknoservice, ha deciso il Consiglio di Stato, potrà continuare il servizio «fintanto che il Comune di Reggio non si pronunci espressamente in merito alla equivalenza di talune caratteristiche di raccolta contenute nel progetto da essa proposto rispetto a quelle indicate negli atti di gara».

Lo ha reso noto la società stessa, che ha ricostruito la vicenda.

«Con la sentenza appellata, il Tar Calabria aveva ritenuto che il Comune non avesse - viene spiegato - adeguatamente motivato in merito alla affidabilità della Teknoservice, con riguardo

ad un paio di vicende occorse nella esecuzione di altri appalti di igiene urbana. Lo stesso Tar Calabria, inoltre, aveva ravvisato una difformità del progetto Teknoservice rispetto ad una particolare prescrizione del disciplinare di gara riguardante le modalità di raccolta differenziata, stabilendo che per tale difformità la Teknoservice dovesse essere esclusa, con conseguente affidamento del servizio alla Ecologia Oggi».

«Ebbene, quanto al primo profilo - si legge - il Consiglio di Stato, in riforma della sentenza appellata, ha riconosciuto che la Teknoservice aveva assolto agli obblighi informativi su di essa incombenti, e che nel contempo "non può ritenersi sussistente un profilo di illegittimità derivante dall'omessa motivazione del provvedimento di ammissione in gara della impresa aggiudicataria"».

Infatti, spiega il Consiglio di Stato, "contrariamente a quanto affermato dal Tar, la stazione appaltante non è tenuta a esplicitare in maniera analitica le ragioni dell'ammissione, potendo la motivazione risultare anche implicita o per facta concludentia, ossia con la stessa ammissione alla gara".

Con la conseguenza che "legittimamente l'Amministrazione ha ritenuto, nella sua discrezionalità, che le suddette circostanze non fossero ostative o rilevanti ai fini dell'e-

sclosure e che non vi fosse un particolare onere di motivazione, come sarebbe stato invece necessario nel caso di esclusione".

La valutazione di affidabilità svolta dal Comune di Reggio Calabria nei confronti della Teknoservice è stata, dunque, legittima, e non può più essere messa in discussione.

Quanto al secondo profilo, nel valutare la difformità contestata dalla Ecologia Oggi (che la stessa Ecologia Oggi aveva sostenuto dovesse portare alla esclusione della

Teknoservice, con tesi accolta dal Tar Calabria, mentre la Teknoservice ne aveva evidenziato il carattere migliorativo), il Consiglio di Stato ha affermato che se pur si può "ritenere in astratto l'offerta [della Teknoservice] così come articolata equivalente e migliorativa rispetto a quella prescritta dalla legge di gara", tuttavia l'Amministrazione avrebbe dovuto dare esplicita motivazione in merito agli specifici punti in cui l'offerta tecnica Teknoservice di-



verge rispetto a quanto richiesto dalla disciplina di gara, esplicitando se tali divergenze rappresentano modifiche equivalenti o finanche migliorative rispetto a quanto richiesto dalla disciplina di gara, la quale - come riconosciuto dal Consiglio di Stato - consente la inserzione di varianti. Con la conseguenza che, in ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato, il Comune dovrà oggi "procedere ad una rinnovata e motivata valutazione specifica e puntuale dell'offerta della Teknoservice in punto di equivalenza funzionale (e di effettiva idoneità al conseguimento dei prefissati obiettivi di raccolta differenziata) delle modalità di raccolta ivi proposte rispetto alle indicazioni operative" indicate negli atti di gara, e non limitarsi - come fatto in prima battuta - ad affermare tale equivalenza tacitamente, con la mera attribuzione di un voto numerico.

Quanto, infine, alle censure svolte dalla Teknoservice nei confronti della stessa Ecologia Oggi, il Consiglio di Stato ritiene di non doversi esprimere, ma evidenzia che non è precluso - ed "anzi rientra precisamente nei doveri istituzionali dell'Ente" - che l'Amministrazione proceda con adeguate verifiche riguardo ai procedimenti penali a carico dei vertici di Ecologia Oggi, emersi solo all'esito della aggiudicazione e denunciati dalla Teknoservice in sede d'appello. ●

MANNA (ANCI) INCONTRA UNA DELEGAZIONE DEL PD CALABRIA: FOCUS SU IDRICO E RIFIUTI

Proficuo incontro si è svolto, nella sede regionale del Partito Democratico di Lamezia Terme, tra una delegazione del Direttivo di Anci Calabria guidata dal Presidente, Marcello Manna, ed il Gruppo Consiliare Regionale del Pd. Oggetto dell'incontro, le grandi e importanti tematiche che riguardano il territorio calabrese.

Il presidente Manna ha ringraziato il capogruppo Mimmo Bevacqua ed i Consiglieri Regionali presenti per l'invito e la disponibilità dimostrata.

Nel confronto sono intervenuti i componenti del Direttivo di Anci Calabria Stasi, Varacalli, Panetta e Celi e si è discusso in primis sulle problematiche riguardanti il settore idrico e sui rifiuti, che adesso fanno capo alla Multiutility Calabrese che li gestisce.

Si è poi passati ai fondi del Pnrr, ad Azienda Zero, alla legge regionale sulla polizia locale, al digitale, alla legge sulla forestazione, ai CIS fino alla questione inerente il caro bolletta. Infine, sulla realizzazione delle opere pubbliche che



per il lievitare esponenziale dei costi e considerando che in Calabria ci sono 37 Comuni in dissesto e 25 in pre-dissesto potrebbe portare in seguito ad un peggioramento di tale situazione con un notevole disagio per gli enti locali e relative popolazioni.

Tutti i partecipanti all'incontro hanno ritenuto opportuno che ci sia una attività di coinvolgimento e di partecipazione attiva degli Enti Locali, delle Associazioni di categoria, delle Parti Sociali e del Terzo Settore di condivisione delle criticità affinché in concerto ed in collaborazione sinergica con la Regione Calabria si possa progettare un percorso che porti un miglioramento globale per le comunità calabresi.

L'AnCI Calabria rimane disponibile ad ulteriori incontri con le altre forze politiche al fine di raccogliere idee, nonché a partecipare ad iniziative di confronto per raggiungere il fine comune che è quello di sviluppare le condizioni di vita dei nostri territori. ●

IL PD: «ALLA CALABRIA SERVONO RISPOSTE URGENTI E UNA CONCERTAZIONE MAGGIORE»

Alla Calabria servono risposte urgenti e una maggiore concertazione». È quanto ha dichiarato il Partito Democratico regionale dopo l'incontro avvenuto con Anci Calabria, guidato da Marcello Manna.

«Ringraziamo la delegazione dell'AnCI e il suo presidente Marcello Manna - hanno detto i consiglieri del gruppo dem - per la disponibilità dimostrata e per la condivisione del percorso intrapreso».

Nel corso del dibattito, introdotto dal capogruppo Mimmo Bevacqua, sono intervenuti i consiglieri regionali Alecci, Iacucci e Mammoliti i quali hanno evidenziato le ragioni per le quali il gruppo del Pd ha deciso di promuovere tali iniziative, sottolineando le forzature effettuate in questi mesi dal governo regionale nei rapporti istituzionali tra i vari attori del territorio.

«Riteniamo che oggi in Calabria non si possa più rimanere inerti davanti a fragilità e debolezze ataviche e ci sia bisogno, invece, di un'impalcatura democratica tale da potere contribuire alla risoluzione delle problematiche e anche

all'idea di governo con progetti concreti da attivare e mettere in campo».

Tra i temi affrontati nel corso della riunione: multiutility, Pnrr, sanità e fondi comunitari.

«Abbiamo condiviso metodi e obiettivi finalizzati a mettere in campo non un'opposizione strumentale, ma un diverso approccio verso le soluzioni dei problemi che non possono non partire da una concertazione autentica e tale da rendere protagonisti i vari territori».

«La riunione odierna - hanno concluso i consiglieri dem - segna l'inizio di una serie di interlocuzioni che il gruppo del Pd svilupperà nelle prossime settimane al fine di far comprendere a chi oggi governa la Calabria che non c'è bisogno di un uomo solo al comando, ma di un rispetto dei ruoli che ognuno è chiamato a svolgere».

Il segretario regionale e senatore Nicola Irto, impegnato a Roma alla direzione nazionale, ha inviato i suoi saluti ai partecipanti ed espresso la piena condivisione del percorso intrapreso. ●

MEDICI IMBOSCATI, TAVERNISE (M5S) CHIEDE ALLE ASP L'ACCESSO AGLI ATTI

Il consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha chiesto alle Asp l'accesso agli atti in merito alla vicenda dei medici imboscati.

La richiesta è chiara: qual è il dato numerico del personale sanitario, impiegato in attività rientranti nel ruolo amministrativo o comunque adibito a mansioni diverse da quelle per le quali è stato assunto in categoria e profilo professionale di appartenenza? Qual è il dato numerico sul personale sanitario in possesso di inidoneità certificata allo svolgimento delle mansioni previste? Oggetto del contendere: stanare il personale sanitario "imboscato".

«Nelle strutture ospedaliere regionali il personale sanitario ridotto all'osso da tempo, troppo - ha dichiarato - costringe a turni massacranti, ma anche ad accumulare le ferie, che prima o poi andranno smaltite, creando ulteriori vuoti. Per non parlare della sofferenza del servizio delle ambulanze, per cui i dati nazionali parlano di riduzione dei camici bianchi del 50% negli ultimi dieci anni, mentre in Calabria, ancora, nessuna delle 5 Asp riesce a mantenere il tempo richiesto di 21 minuti che deve persistere tra la chiamata di soccorso e il raggiungimento del luogo dell'evento. Sempre che



sull'ambulanza, poi, ci sia il medico. E' inaccettabile in questo contesto assistere alla pratica degli "imboscati", per cui personale sanitario assunto per precise e determinate mansioni venga collocato negli uffici amministrativi».

«Il 14 ottobre scorso ho depositato una proposta di legge in tal senso. Ma la situazione in cui versa la nostra sanità è tale per cui il tempo è preziosissimo e occorre portarsi avanti. La stessa proposta di legge - ha spiegato Tavernise - fa salvi i casi certificati di inidoneità per grave malattia o sopravvenute limitazioni fisiche che rendano inidonei allo svolgimento delle mansioni previste. Ma su questo occorre intervenire con una visita medico - collegiale a cadenza annuale».

«Oggi ci ritroviamo liste d'attesa sempre più lunghe - ha concluso - spesso

assistiamo ad aggressioni verso il personale sanitario, accanto a soluzioni tampone e di medio lungo periodo, come l'assunzione degli specializzandi, serve con forza e determinazione riportare presto in corsia il maggior numero di medici, infermieri e operatori sanitari già in dotazione nelle nostre strutture sanitarie». ●

A COSENZA AL VIA "EXIT. DEVIAZIONI IN ARTE E MUSICA": OGGI IN SCENA "CRISTO DI PERIFERIA"

E con "Cristo di Periferia" con Francesco Montanari, al Castello Svevo di Cosenza che si apre oggi l'edizione 2022 di Exit. Deviazioni in arte e musica, rassegna organizzata da Piano B per valorizzare i luoghi e le eccellenze della Calabria.

Lo spettacolo, scritto da Davide Sacco Montanari, vedrà Francesco Montanari interpretare il ruolo di un uno scettico giornalista inviato dal suo direttore in un circo dove incontra personaggi fragili e surreali.

Ancora spettacolo con il "Castello delle Marionette" un appuntamento pensato e rivolto ai più piccoli ed alle famiglie, sempre al Castello Svevo il 5 novembre alle ore 17.00 e il 6 novembre alle ore 19.00.

"Storie di Pezza" di e con Angelo Gallo, otto storie narrate da burattini, muppet e ombre cinesi.

Protagonista anche la danza con il Tango Argentino, dal 10 al 12 novembre con il Cosenza International Tango Festival e il M° Francesco Aiello.

Atteso, tra gli altri, il 23 novembre Maurizio Casagrande, in scena al teatro Garden di Rende alle ore 21 con "A tu per tre".

Una pianista, una cantante e Maurizio Casagrande. Due donne ed un uomo. Un "triangolo" pericoloso che porterà le ragazze a coalizzarsi contro di lui mettendolo in netta minoranza.

Lo spettacolo, che ha una durata di circa un'ora e quaranta minuti, è strutturato in tre parti fondamentali che si amalgamano in una struttura omogenea. ●



ROMA, PERICLES INTERNATIONAL PRIZE RICORDA E CELEBRA RICCARDO MISASI

Un'occasione importante, la cerimonia di consegna dei prestigiosi Pericles International Prize a Roma, nella suggestiva cornice dell'Hotel Hassler a Trinità dei Monti, che è stata l'opportunità per un doveroso tributo a Riccardo Misasi.

Il prof. Giuseppe Nisticò, presidente del Premio, che al grande politico calabrese ha dedicato di recente un libro (*Tributo a Riccardo Misasi*, Rubbettino) ha invitato i figli dello statista Antonio, Maurizio e Titina (Pierluigi era assente per altri impegni) per consegnare loro la targa Pericles, che - come da più parti è stato fatto notare - equivale a un Nobel italiano, in quanto è riservata a personalità della scienza, della cultura e della politica che hanno onorato il loro Paese e l'Italia con la propria attività.

Il Premio Pericles (che, originariamente, dalla sua fondazione nel 1984, si chiamava Alkmeon fino al 2012, oggi è la 38ma edizione) - ha consegnato il riconoscimento a numerosi premi Nobel come Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini, Thomas Südhof, Aaron Ciechanover e sir John Vane.

Quest'anno, due premi alla memoria: uno, come già detto, a Riccardo Misasi (scomparso nel 2000), e l'altro Francesco Della Valle, uno scienziato di fama internazionale, Cavaliere del Lavoro, creatore e guida di Fidia, il quarto gruppo farmaceutico italiano, uno dei pionieri nel campo delle neuroscienze laddove per primo ha usato prodotti naturali come i gangliosidi per il trattamento di lesioni del sistema nervoso centrale e periferico. È stato



La principessa Esmeralda del Belgio, Giuseppe Nisticò e sir Salvador Moncada

il primo italiano a creare una Università a Washington chiamata Fidia Georgetown University diretta dal prof. Ermínio Costa, uno dei massimi neuroscienziati al mondo di origine sarda. Inoltre, fu proprio Della Valle che finanziò il progetto scientifico di un Centro di Neuroscienze Fidia presso il nuovo Ospedale psichiatrico di Girifalco, che è stato propedeutico all'istituzione della Facoltà di Farmacia di Catanzaro. Lo scienziato è scomparso nel 2021. L'altro premio, invece, è stato consegnato alla principessa Maria Esmeralda di Belgio (figlia minore di re Leopoldo III) che era di ritorno da un viaggio in Amazzonia dove aveva incontrato in una tribù remota il capo villaggio che aveva visto quando era ancora bambino in una fotografia con il padre Leopoldo III. La principessa lavora come giornalista e si occupa di ambiente e di popolazioni disagiate. È la moglie di sir Salvador Moncada, illustre farmacologo di origini honduregne naturalizzato inglese, che nel 2001 è stato a sua volta insignito del Pericles Prize.

In apertura il presidente Nisticò ha sottolineato che «oggi si tratta di una giornata fortunata: da un lato perché si è insediato un governo forte e stabile guidato da Giorgia Meloni, la quale a suo avviso rimarrà leader politico dell'Italia per almeno i prossimi cinque anni; e dall'altro perché un membro qualificato della Pericles Academy, il prof. Orazio Schillaci è stato nominato Ministro della Salute». Sir Salvador Moncada e la principessa Esmeralda sono rimasti



Antonio, Titina e Maurizio Misasi riitano il Pericles Prize dal prof. Giuseppe Nisticò



Pericles Prize

sorpresi dall'affermazione del prof. Nisticò: entrambi pensavano con una certa tristezza al recente governo inglese della Liz Truss durato solo 44 giorni.

Il Presidente Nisticò ha accolto i numerosi e qualificati ospiti, giustificando due rilevanti assenze: Gianni Letta, trattenuto a Milano da un imprevisto impegno, e il Rettore dell'Università di Tor Vergata Orazio Schillaci, impegnato nelle stesse ore a giurare come nuovo ministro della Salute davanti al presidente Mattarella al Quirinale. Il prof. Nisticò ha illustrato la valenza di questo riconoscimento e ha tradito una certa emozione nel ricordare Riccardo Misasi davanti ai figli, dato il particolare rapporto di intensa amicizia e sincero affetto che lo legava al politico calabrese.

Tra gli ospiti, il prof. Giuseppe Albenzio, vice avvocato generale dello Stato, il prof. Carlo Caltagirone, Direttore Generale della Fondazione Santa Lucia, Raffaella Della Valle, figlia di Francesco e amministratore delegato di Epitech Group, l'avv. Marilena Giungato, avvocato cassazionista, il prof. Giuseppe Ippolito, direttore della Ricerca del Ministero della Salute, i fratelli Antonio, Maurizio e Titina Misasi, figli di Riccardo, sir Salvador Moncada, il prof. Robert Nisticò, preside di Farmacia a Tor Vergata, e il fratello Steven, professore associato di Dermatologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro, il prof. Luigi Paganetto, già Preside della Facoltà di Economia all'Università di Roma Tor Vergata, il prof. Giovanni Pellacani, direttore della Dermatologia all'Università La Sapienza, il prof. Franco Romeo, ordinario di Cardiologia a Tor Vergata, e il giornalista Santo Strati, direttore di *Calabria.Live*.

La principessa Esmeralda del Belgio ha avuto parole di



Raffaella Della Valle ritira il Pericles Prize alla memoria di suo padre elogio per il Pericles Prize e l'attività svolta dalla Pericles Academy che mette in luce, ogni anno, personalità di grande rilievo nel campo della scienza e della cultura. «Un premio graditissimo, quanto inaspettato - ha dichiarato - che accetto con molto piacere in quanto riconosce il mio impegno di divulgazione e informazione sui problemi dell'ambiente e delle popolazioni del terzo mondo». A nome dei fratelli Maurizio Misasi ha espresso la sua gioia per vedere così ricordato il padre, un politico la cui lungimiranza e la visione di futuro sono ancora oggi al centro del dibattito politico. ●



Sir Salvador Moncada, Raffaella Della Valle e Robert Nisticò alla cerimonia del Pericles Prize 2022



Maurizio e Titina Misasi, Giuseppe Nisticò e Antonio Misasi prima della cerimonia di consegna del Pericles prize alla memoria del politico calabrese Riccardo Misasi



IL RIENTRO ALL'UNICAL DEI CERVELLI IN FUGA

L'Università della Calabria si arricchisce con presenze giovani che rientrano dall'estero per lavorare nei laboratori dei cubi del nostro Ateneo, grazie al programma "Rita Levi Montalcini" del Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica.

Il programma "Rita Levi Montalcini" rappresenta una delle principali iniziative del Ministero dell'università, per consentire ai giovani ricercatori che lavorano all'estero di poter venire in Italia e svolgere la propria attività di ricerca. Grazie a questa opportunità un altro brillante ricercatore avrà l'occasione di tornare in Calabria e lavorare all'Unical.

Si tratta di Giuseppe Brunetti, in arrivo dalla University of Natural Resources and Life Sciences di Vienna, che è risultato vincitore del programma giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" e ha scelto proprio l'Università della Calabria come sede di lavoro per il suo futuro.

Lo abbiamo visto in Facebook nella pagina del Rettore Nicola Leone e attraverso le note giornalistiche diffuse dal Polo Comunicazione della stessa Università. C'è stato già in Rettorato l'incontro del giovane ricercatore con il Rettore, presente anche il Pro Rettore con delega alla Presidenza del Centro Residenziale, prof.ssa Patrizia Piro, la quale è stata supervisore di Brunetti per il dottorato e con la quale ha continuato a collaborare in questi anni di sua permanenza in Austria.

«Sono molto contento di avere l'opportunità di ritornare nella mia terra e nell'ateneo in cui ho mosso i miei primi passi accademici», ha dichiarato Brunetti, ricevuto nei giorni scorsi dal rettore Nicola Leone e dalla prorettrice Patrizia Piro.

Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca nel 2017 presso

di **FRANCO BARTUCCI**

il dipartimento di Ingegneria civile, Brunetti ha lasciato la Calabria per intraprendere un percorso accademico internazionale che lo ha portato a collaborare con svariati enti di ricerca e prestigiosi scienziati nel campo dell'idrologia: presso la University of California e la Czech University of Life Sciences di Praga. Poi il trasferimento a Vienna alla University of Natural Resources and Life Sciences, dove si è occupato, principalmente, di modellazione numerica di processi di trasporto nei terreni.

Da parte sua il Rettore Nicola Leone ha sottolineato il fatto di ritenersi fiero di riportare in Calabria studiosi di talento che insieme ad altri condivideranno le loro esperienze internazionali.

«Un altro giovane ricercatore di talento - ha commentato il Rettore - torna in Italia e sceglie l'Unical per condividere le competenze acquisite e avviare collaborazioni scientifiche. È parte dei cosiddetti "cervelli di ritorno", ovvero di quei giovani andati via per decisione o per mancanza di opportunità adeguate, che ora hanno la possibilità di rientrare. Una consuetudine, purtroppo, particolarmente diffusa nelle regioni del Sud».

«Ma l'Unical sta provando ad invertire la tendenza, e dall'inizio del mio mandato, stiamo cogliendo tutte le opportunità possibili per far tornare in Calabria ricercatori e studiosi, che possano far crescere la ricerca e la didattica dell'ateneo - ha aggiunto -. E il numero è destinato a salire, anche in virtù dell'ambiente stimolante e accogliente che offre la nostra università, come testimonia il recente ottenimento dell'HR Excellence in Research Award, attribuitoci dalla Comunità europea. Un riconoscimento che certifi-



Rientro dei cervelli in fuga all'Unical

ca la piena attuazione della Carta e del Codice nel territorio europeo, con l'obiettivo di creare un ambiente accademico sempre più favorevole e di alto livello per i ricercatori provenienti da tutto il mondo».

Negli ultimi tre anni l'Unical ha accolto altri tre giovani ricercatori partecipanti al progetto ministeriale di rientro delle intelligenze italiane. Si tratta di Paolo Zimmaro, in-



Paolo Zimmaro e Maria Giovanna Durante con la senatrice Elena Cattaneo

egnere geotecnico sismico, che dall'Università della California di Los Angeles è rientrato ed è in servizio presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio. Lo hanno seguito poi due vincitori della call Marie Skłodowska-Curie: Maria Giovanna Durante in servizio presso il dipartimento di Ingegneria Civile e Christian Ferlino. La Durante è rientrata dagli Usa, dove presso l'Università

della California di Los Angeles si occupava di nuovi metodi di progettazione in zona sismica sostenibili, notata lo scorso 7 ottobre per avere organizzato, nell'aula magna "Beniamino Andreatta" dell'Università della Calabria, una lezione magistrale della senatrice a vita prof.ssa Elena Cattaneo sul tema: L'avventura della conoscenza: la ricerca da fare e da raccontare, riscuotendo importanti riscontri di apprezzamento pubblico, insieme al prof. Paolo Zimmaro, da parte della stessa senatrice. Mentre Ferlino, etnomusicologo, è tornato dalla Germania per occuparsi di una ricerca sugli strumenti da suono calabrese.

Ma la ricerca di "cervelli calabresi in fuga" da parte dell'UniCal continua. In particolare, in queste settimane sta attuando le procedure che consentiranno il reclutamento, come ricercatori a tempo determinato, di altri due giovani studiosi in arrivo dalla Gran Bretagna, vincitori di prestigiosi riconoscimenti europei: un grant Marie Skłodowska-Curie Actions e un Seal of Excellence. Nel caso di esito positivo delle procedure di selezione, entrambi i ricercatori saranno chiamati dall'Unical grazie a borse di ricerca messe a disposizione dal Mur e finanziate attraverso il Pnrr.

Inoltre è stata approvata nell'ultimo Consiglio di amministrazione la pubblicazione di un avviso, per la raccolta di manifestazioni di interesse per chiamata diretta, per la copertura di posti di professore e ricercatori, riservata a studiosi stabilmente impegnati all'estero, vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione e studiosi di chiara fama. La call segue quella già pubblicata la scorsa estate, dedicata al reclutamento di docenti esterni con elevata qualificazione scientifica e didattica. ●

diretta, per la copertura di posti di professore e ricercatori, riservata a studiosi stabilmente impegnati all'estero, vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione e studiosi di chiara fama. La call segue quella già pubblicata la scorsa estate, dedicata al reclutamento di docenti esterni con elevata qualificazione scientifica e didattica. ●

AL COMUNALE DI CZ IL "COMUNHALLOWEEN"

Oggi, il 1° e 2 novembre, al Teatro Comunale di Catanzaro, è in programma Comunhaloween, un tour "spettrale" alla scoperta della bellezza nascosta di Catanzaro, promosso dal direttore artistico Francesco Passafaro.

Un'altra "trovata" del direttore artistico del Teatro Comunale, nel centro del centro storico di Catanzaro che per tre giorni diventerà un grande parco divertimenti/ avventure. Infatti, il 31 ottobre, 1 e 2 novembre dalle 18,00 alle 23,00 il Comunale diventerà "Comunhaloween", un mega tour del teatro con escape room, un momento in cui dovrai indovinare e risolvere un enigma.

Saranno tutti gli attori del Teatro Incanto a dare vita a fatti particolari, paurosi, spaventosi ma anche romantici e divertenti.

Tutti pronti, quindi, per un giro al "Comunhaloween": il tour dura circa 50 minuti e il prezzo è solo 8. Per entrare, chiama Carmen allo 0961 741241 e prenota il tuo mega tour nel teatro, si entrerà a gruppi ogni 15 minuti.

«Catanzaro a me è sempre piaciuta moltissimo, in fondo è una città potenzialmente bellissima, in cui si può e si deve fare ancora tanto - ha dichiarato Passafaro -. Forse, tra gli stessi catanzaresi, sono in tanti a non sapere ancora che esistono diversi misteri irrisolti a Catanzaro, fatti particolari e a volte inquietanti, un po' alimentati dalla fantasia e un po' (parecchio) reali, fatti che non tutti conoscono».

«Allora abbiamo deciso di raccontare questi fatti, non solo sul palcoscenico, ma in tutto il Teatro, in tutto il Comunale che oggi più che mai diverrà 'Il Centro del centro storico'». ●



I 40 ANNI DA VESCOVO DI DON VINCENZO RIMEDIO

Quarant'anni da vescovo, 40 anni al servizio della chiesa, 40 anni di servizio pastorale, 40 anni di

riflessioni, di analisi, di momenti di gioia e di solitudine, perché la vita di un vescovo non sempre è rose e fiori, e un pastore che guida il suo popolo vive in prima persona le amarezze le delusioni le sconfitte e gli smarrimenti della sua gente.

Oggi don Vincenzo Rimedio è tornato tra la sua gente a Lamezia Terme, nella sua vecchia diocesi, per un nuovo bagno di folla, e l'occasione è stata la sua festa di compleanno con la Chiesa che 40 anni fa lo ha fortissimamente voluto vescovo. Vescovo illuminato, vescovo preparatissimo, teologo e filosofo come pochi, vecchio insegnante al Liceo Ginnasio Michele Morelli di Vibo Valentia, dove per anni don Rimedio è stato uno dei professori dei maestri più amati e più seguiti dagli studenti di allora.

«È un dato della Provvidenza - esordisce mons. Rimedio al momento della sua omelia in cattedrale - a farmi trovare al quarantesimo di episcopato in mezzo a voi, riuniti in Cattedrale, incontrare il Vescovo Sua Ecc.za Serafino Parisi, i Presbiteri e parte del Popolo di Dio».

Nato a Soriano Calabro il 5 dicembre 1927; ordinato presbitero il 22 luglio 1951, eletto alla sede vescovile di Lamezia Terme il 4 settembre 1982, ordinato vescovo il 28 ottobre 1982, è poi diventato vescovo divenuto emerito il 24 gennaio 2004. Per "don Vincenzo Rimedio", perché anche da vescovo lui amava essere chiamato come lo era stato per tutti gli anni precedenti da sacerdote, è stato oggi il momento del bilancio, dei ricordi, del saluto alla città che dopo Vibo ha forse amato di più.

di **PINO NANO**

«Personalmente - confessa - sono soddisfatto dell'impegno profuso da Vescovo per questa ricorrenza, e per quanto ho

compiuto sorge ora il dovere del Ringraziamento per tanti benefici elargiti a me e a voi dal Signore. Vanno ringraziati tutti - alcuni sono deceduti - quanti hanno attivamente risposto alle pastorali istanze proposte o intuite dal loro zelo. Anzitutto il mio interesse pastorale si è rivolto al Seminario Vescovile e alle Vocazioni al Sacerdozio».

La parte centrale della sua omelia di ringraziamento don Rimedio la dedica ai presbiteri: «I Presbiteri vengono da lontano, dalla vocazione progettata da Dio fin dall'eternità. La loro esistenza - in generale - è segnata: con il Sacramento del Presbiterato. La Chiesa affida i Sacerdoti ai Vescovi, ai loro cuori di Pastori, perché li accompagnino paternamente nel loro percorso esistenziale, soggetto alle sfide del mondo».

Poi il vecchio pastore della Chiesa lametina ricorda: «Ho ordinato, in 21 anni, 30 Presbiteri e 22 Diaconi permanenti: una fioritura di giovani - soprattutto i Sacerdoti - a servizio pastorale della Diocesi».

Altro ricordo fondamentale del suo percorso è stato il 1° Congresso Eucaristico, nel 1987, al quale «Invitai il Cardinale Innocenti. Con rispetto per tale presenza, mi stava a cuore l'obiettivo della formazione eucaristica, del Mistero di Cristo, fonte di una profonda spiritualità. Al decimo anno di servizio episcopale ebbe poi inizio il Sinodo Diocesano, svoltosi in quattro sessioni e una preparazione di circa quattro anni, con le Relazioni sulle tematiche del Conci-



I 40 anni da vescovo di don Vincenzo Rimedio

lio Vaticano II, come il dono della Verità rivelata, proposta da don Armando Augello; il disegno di Dio su ogni uomo proposta da don Guido Mazzotta, per essere perfetti nell'unità dal sac. Costantino Di Bruno. E per la quarta sessione la tematica è stata presentata da Filippo Leonardi, Missione della Chiesa e tensione verso la città dell'uomo e di Dio. Ritengo che si sia ravvivata con il Sinodo la coscienza ecclesiale nel Clero e nel Popolo di Dio. Un passo in avanti nell'applicazione del Concilio».

Quasi iconica la rappresentazione che don Rimedio fa dei vescovi: «I Vescovi - come è noto - sono i successori degli Apostoli, scelti a continuare la Missione di Cristo affidata agli Apostoli, che dovrà durare fino alla fine dei secoli. I Vescovi sono i pastori più responsabili della loro Chiesa particolare, difendendola da ogni aberrazione e promuovendola verso la libertà da ogni schiavitù e verso la verità.

Sono chiamati a compiere le Visite Pastorali, occasioni preziose per loro, per esprimere l'animo ricco di amore a Dio e alla Chiesa, ascoltando e annunciando, seminando semi di speranza e di rinnovamento, discernendo per allontanare ciò che offusca la fede e la verità e indicando ciò che è giusto e ciò che è vero e gradito davanti al Signore».

Applausi a scena aperta per don Vincenzo che lascia alla città di Lamezia il ricordo meraviglioso di un sacerdote come pochi, di un uomo semplice, affabile, caritatevole e soprattutto lontano dalle mille tentazione mediatiche del mondo moderno, un vescovo alla vecchia maniera con i piedi per terra e il vangelo a portata di mano, sempre e comunque. Dimenticavo di dirvi che io sono stato suo alunno al Liceo Classico Michele Morelli di Vibo Valentia, e quando lui entrava in classe, era la nostra Terza A, calava all'improvviso un silenzio quasi sacro. Era il senso del rispetto che tutti noi avevamo di lui. ●

OGGI IL CONVEGNO SUL BRAND BERGAMOTTO DI RC

Questa sera, alle 19, sul Lungomare Falcomatà di Reggio Calabria, davanti alla Torre Nervi, è in programma l'incontro sul tema "Il brand Bergamotto di Reggio Calabria nella comunicazione della società globale".

L'evento concluderà la serie di iniziative dal titolo "Epicurè i miti del gusto", organizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria in occasione dei 160 anni della sua nascita. L'iniziativa è stata organizzata insieme alla Conpa.it. L'incontro di questa sera sarà l'occasione per un ulteriore approfondimento della connessione sempre più stretta tra il Principe Mondiale degli Agrumi (che è un prodotto unico di eccellenza mondiale) e le prospettive di sviluppo della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Relaziona il prog. Pasquale Amato. Modera il direttore di Calabria.live Santo Strati. In programma gli interventi del sindaco ff della Città Metropolitana Carmelo Versace, dell'Assessore alle attività produttive del Comune Di Reggio Angela Martino, del Presidente della Camera Ninni Tramontana, del Rettore dell'Università Mediterranea Giuseppe Zimbalatti e del Presidente del Consorzio di tutela della "Dop Bergamotto di Reggio Calabria Olio Essenziale" Ezio Pizzi. ●

EPICURÈ
I miti del gusto

Le tradizioni golose / 28-30 ottobre
 in collaborazione con

**Il Brand Bergamotto di Reggio Calabria
 nella comunicazione della società globale**

Domenica, 30 ottobre 2022 - ore 19,00

RELAZIONE INTRODUTTIVA
Pasquale Amato, Storico e Docente Universitario-Presidente del Comitato per il Bergamotto di Reggio Calabria

INTERVENTI PROGRAMMATI
Angela Martino, Assessore alle Attività Produttive del Comune di Reggio Calabria

Ezio Pizzi, Presidente del Consorzio di Tutela "DOP Bergamotto di Reggio Calabria Olio Essenziale"

Antonino Tramontana, Presidente della Camera di Commercio e della Stazione delle Essenze Agrumarie di Reggio Calabria

Carmelo Versace, Sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Giuseppe Zimbalatti, Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Modera **Santo Strati**, Direttore Calabria Live